

bioattualità

10/07

LA RIVISTA DEL MOVIMENTO BIO

DICEMBRE|GENNAIO



Buone energie in arrivo pagina 4

I certificatori sotterrano l'ascia di guerra pagina 8

Gemma con la croce svizzera pagina 12

Eroi della natura. Dicembre.

«...e si è risvegliato il combattente che c'è in me.»

Quel pomeriggio i miei fratelli e gli altri maiali giocavano nel recinto proprio dietro il porcile, sul lato esterno della fattoria. Ma io non ero dell'umore giusto. Così ho deciso di tornarmene dentro, e mi sono messo a grufolare qua e là, finché all'improvviso... no, non può essere, al mio contadino una cosa del genere non è mai capitata! Non credevo ai miei occhi: la porta che dà sull'aia era leggermente socchiusa... Il cuore mi batteva all'impazzata. Adesso o mai più, ho pensato.

Con un guizzo sono sgattaiolato fuori. Vicino alla fontana ho visto una magnifica pozza melmosa che aspettava solo me. Mi ci sono tuffato e ho cominciato a rotolarmi beato come vuole la mia natura. Ma il mondo aveva ancora molto da offrire. L'aiuola fiorita in mezzo all'aia aveva un aspetto davvero invitante. Un attimo dopo affondavo il grugno nella terra morbida, ricca di vermi e radici. Che spasso! D'un tratto, però, alle mie spalle ho sentito un ringhio sinistro e ostile. Mi sono girato lentamente, con cautela. Un possente cagnaccio nero mi guardava con i denti in mo-

stra. Quel tipo cercava rognà. E il combattente che c'è in me si è risvegliato. Ci siamo fissati per un tempo interminabile. Poi, ho abbassato la testa e ho lanciato un grugnito minaccioso. Ero pronto a far assaporare alla bestia trenta chili di combattività. Di nuovo quel ringhio roco. A quel punto mi sono lanciato in avanti mostrando le zanne. Il ringhio è cessato di colpo, e lui, interdetto, si è passato la lingua sul muso. E, incredibile a dirsi, è battuto in ritirata. Io invece sono trotterellato fiero fiero verso il porcile e non visto mi sono confuso di nuovo fra i miei fratelli che giocavano nel recinto. Mi ero divertito da pazzi. E avevo vinto.

Ora, tre mesi e sessanta chili dopo, pasciuto solo con mangime biologico, sono un bel bocconcino per tutti gli amanti del maiale che sa di nuovo di maiale. Sana carne biologica svizzera. Venite a visitare una vera fattoria biologica svizzera, una di quelle con la Gemma, gestite biologicamente dall'A alla Z, dal mangime al concime, dalla semina al raccolto. Senza se e senza ma. Oppure informatevi su www.bio-suisse.ch



Vogliamo riorientare la formazione bio?

Negli scorsi anni si è discusso parecchio sul riorientamento della formazione agricola di base. Quando si tratta della formazione in campo biologico, diverge persino

il parere dei bioagricoltori.

Gli uni vogliono distinguersi il meno possibile, mettere in rilievo gli interessi comuni e ottimizzare le aziende secondo direttive possibilmente semplici e poco impegnative. Gli altri vorrebbero orientarsi ai

fondamenti dell'agricoltura biologica e puntare su un'agricoltura sostenibile.

Nella formazione agricola biologica imbocchiamo la seconda via. La vera trasmissione dei fondamenti dell'agricoltura biologica deve immergersi nell'essenza dei suoli, delle piante, degli animali e degli uomini ed essere radicata nel riconoscimento che non tutto quanto è possibile è anche ragionevole.

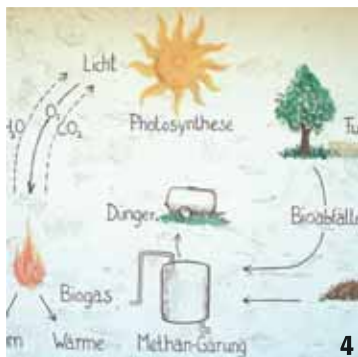
Da quattro anni è possibile frequentare il corso pilota di Bio Suisse «Riorientamento agricoltore con specializzazione in agricoltura biologica» nel terzo anno di tirocinio. In 21 settimane presso la scuola Bio Schwand un corpo insegnante impegnato e competente trasmette le basi dell'agricoltura biologica. Il corso è aperto ai giovani dopo la prima parte degli esami di fine tirocinio (EFT1). Aspetto con piacere numerose iscrizioni per il prossimo anno scolastico 2008/09.

Il certificato federale di capacità con un titolo proprio documenta la formazione approfondita. Purtroppo questo titolo è destinato ben presto a scomparire. Nell'ambito della riforma della formazione agricola di base sarà presumibilmente abolito. Domanda (d'esame): avrà a che fare con il fatto che i sedicenti custodi del santo Graal della tradizione della formazione agricola considerino la diversità della formazione agricola biologica un pericolo e vorrebbero farla sparire?

R. Obrist

Robert Obrist, responsabile del segretariato agricolo settore formazione di Bio Suisse

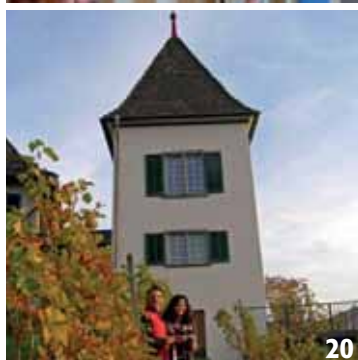
bioattualità



4



10



20



20

ENERGIE RINNOVABILI

4 Sole, vento e liquame

Sfruttare il potenziale: le aziende agricole e di trasformazione investono sempre più spesso nella produzione e nello sfruttamento di energie pulite.

CERTIFICAZIONE

8 Il marchio di certificazione apre i mercati

Grazie al marchio di certificazione per i prodotti bio svizzeri sarà più facile conquistare i mercati esteri.

9 Mercato aperto, colloquio aperto

bioattualità ha riunito attorno a un tavolo Niklaus Wynistorf, BTA e Ueli Steiner, bio.inspecta.

BIO SUISSE

10 Assemblea dei delegati con futuro

Obiettivi, linee guida, bilancio – e un nuovo consiglio direttivo in vista. Ecco i temi principali dell'AD a Olten.

12 Gemma con specificazioni del marchio

A colloquio con il responsabile marketing Jürg Schenkel in merito alle aggiunte al marchio Gemma.

15 Il premio di promozione va in Prettigovia

Un sentiero escursionistico bio vince il premio di promozione 2007

RUBRICHE

7 Direttive

14 La parola ai lettori

16 Consigli

18 Notizie

19 Consumo

Foto in prima pagina: riscaldamento a cippato nella latteria Biedermann, Bischofszell. Il meccanico aziendale Dewet Meier al lavoro.

Foto: Peter Maurer

Energia pulita: il puntino sulla i di bio

In agricoltura e anche nella trasformazione esiste un grande potenziale per la produzione e l'uso di energia pulita: i punti chiave sono: energia decentralizzata, rinnovabile, sostenibile a livello climatico. Espresso in franchi e centesimi gli investimenti in celle solari e in biogas rendono raramente. Dal punto di vista dell'immagine per gli agricoltori e per i trasformatori ne vale invece senz'altro la pena. Tra breve saranno inoltre versati rimborsi per l'immissione in rete a copertura dei costi per la corrente ecologica.

La naturalezza è un attributo che caratterizza ogni carota e ogni pane bio. Ma quanto petrolio o addirittura quanta corrente atomica occorre per i prodotti biologici?

Un numero crescente di produttori e trasformatori Gemma non si accontenta più di coltivare in modo ecologico e di rispettare direttive rispettose degli animali ma si occupa anche dell'energia grigia montando impianti solari sui tetti dei fienili, producendo biogas o coprendo il fabbisogno di acqua calda e di calore con legno e energia solare.

«Le energie rinnovabili si conciliano con la nostra filosofia»

Ne sono un esempio Franz e Maya Helfenstein Probst con la loro azienda a Emmen LU. «Sette anni fa ci siamo imbattuti in questa idea, nel 2005 l'abbiamo messa in atto.» L'idea si riferisce ai due impianti fotovoltaici con una potenza di 18 chilowatt ciascuno. Nella media annua la produzione supera nettamente il fabbisogno per l'azienda e l'abitazione: sono

prodotte circa 35 000 chilowattora (kWh) all'anno, il consumo è di circa 31'000 kWh. I coniugi Helfenstein possono quindi vendere circa 4'000 kWh/anno e immetterle nella rete del fornitore di corrente locale. Mentre finora sono stati rimborsati solo 15 centesimi per chilowattora, la situazione, potrebbe presto cambiare grazie all'ordinanza che disciplina l'immissione in rete (cfr. riquadro «Fondi di promozione»). «Il profitto non è comunque mai stato il nostro obiettivo, le energie rinnovabili si conciliano semplicemente con la nostra filosofia» spiega Franz Helfenstein. I coniugi Helfenstein coprono anche il fabbisogno di acqua calda e di calore con pannelli solari e se necessario ricorrono al riscaldamento a cippato.

Una dozzina di clienti ha contribuito al finanziamento sotto forma di quote parte con interessi al tre per cento pagati in natura con prodotti del negozio in azienda. A questo contributi si sono aggiunti contributi a fondo perso versati da amici entusiasti dell'energia solare. Il resto dei 270'000 franchi complessivi investiti sono stati finanziati dai coniugi Helfenstein attingendo a mezzi propri.

Corrente di liquame e resti vegetali

Kaspar Günthardt dell'azienda Brüderhof a Dällikon nel Canton Zurigo si impegna già da tempo a favore delle energie verdi. Da quasi 15 anni nell'azienda sono fatti fermentare i liquami e gli scarti vegetali propri e di due aziende orticole vicine che in seguito sono trasformati in corrente elettrica e in calore.

«Usiamo la corrente soprattutto per refrigerare la verdura di stagione, la vetrina nel negozio dell'azienda e la cisterna del latte» spiega Adrian Vonlanthen, specialista in combustione che accanto alla sua attività di lattoniere indipendente lavora nell'azienda biologica. Il calore perduto risultante dalla produzione di corrente viene impiegato per l'acqua cal-

da e nella serra: d'estate l'aria calda scaccia l'oidio che minaccia le piante di cetrioli e di peperoni, in autunno il calore fa maturare i pomodori fino a metà novembre. Calcolato su tutto l'arco dell'anno, l'azienda per quanto riguarda la corrente non è solo autosufficiente ma immette nella rete circa un terzo - al prezzo tuttavia della corrente convenzionale. Anche le nuove tariffe non serviranno a cambiare le cose poiché il rimborso per l'immissione in rete a copertura dei costi vale solo per impianti messi in esercizio a partire dal 2006. Ciononostante Vonlanthen non è per niente frustrato «L'obiettivo deve essere la costruzione di ulteriori impianti». Ecco i suoi consigli per evitare gli errori iniziali fatti da lui e dai suoi colleghi:

- Diverse aziende agricole dovrebbero unirsi e portare avanti il progetto insieme.
- Nelle prime fasi della pianificazione visitare un gestore il cui impianto funziona già da cinque anni già, farsi mostrare tutto l'impianto e chiedere quali sono i problemi sorti durante la costruzione, la messa in esercizio e l'esercizio stesso.
- Non credere a tutto quello che dicono i rappresentanti delle ditte che offrono componenti. «Da noi alcuni elementi si sono poi rotti».
- Non impiegare materiali che non corrispondono ai criteri attuali della tecnica come per esempio tubi in PVC. «Il PVC è difficile da saldare, non è resistente agli UV, invecchia troppo rapidamente e durante lo smaltimento si formano sostanze problematiche.» I tubi in polietilene secondo Vonlanthen sono molto migliori e meno dannosi per l'ambiente.

Lavorare il suolo con olio usato per frittura

Anche Hansjörg Schneebeli di Obfelden ZH ne sa qualche cosa di errori iniziali. Il piano era quello di rinunciare possibil-

Notevole potenziale energetico in agricoltura

Da valutazioni emerge che in futuro ogni decimo agricoltore potrebbe diventare in un modo o in un altro produttore di energia.

Il potenziale nel settore del biogas è stimato a 400 impianti che potrebbero coprire il fabbisogno di energia di circa 200'000 persone. Attualmente sono in attesa di realizzazione tra 80 e 100 progetti per la produzione di energia da biogas.

Heinz Hänni, esperto in materia di energia, ambiente e trasporti presso l'Unione svizzera dei contadini, consiglia ai contadini e ai trasformatori interessati al biogas di procedere se possibile in comune: «Gli impianti di biogas necessitano a seconda della dimensione da una a due ore di lavoro al giorno, i progetti interaziendali sono quindi più convenienti».

In alcune ubicazioni il contadino bio può diventare anche produttore di energia eolica. Gli ampi tetti delle fattorie e delle stalle sono spesso luoghi ideali per l'installazione di impianti fotovoltaici. Pld



Foto: Solar Agentur Schweiz

Calore di processo prodotto con legna e collettori solari: grazie al concetto energetico al caseificio Emscha nell'Entlebuch viene attribuito il premio solare svizzero 2007

mente al diesel e riempire il serbatoio con oli rinnovabili. Gli esperimenti con l'olio di colza hanno funzionato, ma «è peccato versare olio di colza nel serbatoio», spiega Schneebeli. Attualmente usa olio vecchio per frittiture, ma non tutti i macchinari reagiscono in ugual modo all'insolito carburante. «Una volta si è bruciato il motore, un'altra volta la meccanica si è consumata molto rapidamente – è costato un bel po' di soldi» ricorda il pioniere dell'energia. Ora almeno i due trattori più piccoli viaggiano a olio usato per frittiture.

Anche la piccola centrale termoelettrica a blocco che fornisce calore per la coltivazione di funghi e per il pollaio funziona a olio usato per frittiture. Inoltre già nel 1990 la famiglia Schneebeli ha installato sul tetto del fienile un impianto a energia solare e vende la corrente a 80 centesimi per chilowattora alla borsa di elettricità solare del Cantone.

Fornire il latte con un CV

Non solo l'alta tecnologia ma anche le vecchie tradizioni possono ridurre massicciamente il consumo di fonti energetiche fossili. Nell'azienda bio Laas a Prés de Cortébert nel Canton Berna per esempio tre cavalli da lavoro e un cavallo apprendista sono sempre in azione nel bosco durante il taglio degli alberi, durante la fienagione, sui campi e per il trasporto di letame. Per l'andanatura si è giunti a un compromesso, il primo girante è stato dotato di un motore a benzina ma sono due cavalli che trainano. « Anche d'in-

verno attacchiamo un cavallo alla slitta e alla mattina portiamo il latte alla centrale senza produrre gas di scarico», racconta Emanuel Schmid.

L'ecologia sarebbe solo uno fra tanti motivi per puntare sulla forza dei cavalli. Il bilancio è presentabile: «La nostra azienda consuma solo circa 1000 litri di diesel all'anno», si rallegra Schmid. E questo con 44 ettari di superficie agricola utile e 12 ettari di bosco. Anche per quanto riguarda il riscaldamento, l'azienda di Schmid risparmia il clima e punta su un riscaldamento a legna. E non finisce qui: «Per l'acqua calda durante l'estate sarebbe ragionevole l'installazione di un collettore solare, otto anni fa con i lavori di risanamento abbiamo già previsto gli allacciamenti». Ma gli investimenti sono notevoli e oltre tutto la famiglia Schmid è in affitto – il proprietario dovrebbe quindi dare il suo consenso per un simile investimento.

Premio solare per latteria

Anche i trasformatori puntano sempre maggiormente su fonti energetiche a impatto climatico neutrale. Già nel 2001 la Entlebucher Milchschafrprodukte GmbH (Emscha) ha optato per un riscaldamento a legna piuttosto che a nafta – infatti possiede una particella propria di bosco. «In primavera e estate la quantità di latte è maggiore ma il calore perduto è difficilmente utilizzabile» spiega la contitolare di Emscha Heidi Hofstetter. Dal mese di aprile di quest'anno un impianto di collettori solari di 54 metri quadri sul tetto

copre buona parte del fabbisogno di calore del caseificio.

Emscha ha potuto coprire i costi di 50 000 franchi con riserve proprie. «L'investimento non vale la pena a breve

È in arrivo la Gemma climatica?

Quanta energia grigia è contenuta in un pomodoro prodotto d'inverno nella Spagna meridionale? E in quale misura il bioagricoltore svizzero medio lavora in modo efficiente dal punto di vista energetico? Su iniziativa dei bioagricoltori di Zurigo e Sciaffusa all'assemblea dei delegati nella primavera scorsa Bio Suisse dovrà attivarsi per quanto riguarda il carico energetico dovuto all'agricoltura biologica. Vanno approfonditi in particolare due aspetti:

- Occorrono regole per quanto riguarda il consumo di energia di prodotti bio importati?
- I produttori Gemma svizzeri vanno motivati con incentivi a un consumo più moderato di energia e a investire in fonti energetiche rinnovabili?

Secondo Manuela Ganz, presidente dei bioagricoltori di Zurigo e Sciaffusa, sarebbe per esempio pensabile che i bioproduttori indigeni energeticamente consapevoli ottengano un marchio proprio supplementare, comparabile al contrassegno SSRA per sistemi di stabulazione particolarmente rispettosi degli animali. «Sarebbe per esempio grandioso se tutti i bioagricoltori potessero produrre il proprio fabbisogno di acqua calda sul proprio tetto», spiega Ganz. Che questo funzioni anche nelle posizioni orientate a nord lo dimostra nella propria azienda. Attualmente Ganz sta inoltre accertando se il tetto del fienile sia adatto per la produzione di energia solare. Per quanto riguarda il diesel le alternative tuttavia sono ancora in alto mare. Ganz: «Per quanto riguarda il diesel occorre calcolare le trasferte in modo efficiente e se possibile rinunciarvi».

Pld



Fotos: Coop Naturaplan-Fonds

Attualmente sono progettati da 80 a 100 impianti di biogas in aziende agricole svizzere. Nella foto l'impianto dell'azienda Pfister a Altshofen LU.

termine ma a lungo termine certamente», Heidi Hofstetter ne è convinta. Inoltre il guadagno d'immagine grazie all'energia verde è senz'altro benvenuto; tutti i prodotti provengono da latte PI di pecore che pascolano nella biosfera UNESCO nell'Entlebuch. Attualmente ci si sta informando sugli impianti fotovoltaici e si prevede di investire a lungo termine in celle solari. Due mesi fa l'impegno di Emscha è stato ricompensato con il premio solare svizzero.

Biedermann punta sul legno e pensa al sole

Un altro trasformatore di latte si impegna per la protezione del clima: la latte-



ria Biedermann a Bischofszell TG per la nuova costruzione nel 2001 ha concentrato l'intero calore di processo su un riscaldamento a cippato. Il combustibile, assicurato grazie a un contratto a lungo termine, viene fornito dal patriato. Per poter far fronte alla revisione semestrale e a eventuali arresti, la centrale termica è stata completata con un riscaldamento a gas. Con il riscaldamento a cippato è stato possibile coprire il fabbisogno di calore nella misura del 97 per cento.

La produzione tuttavia aumenta e con essa anche il fabbisogno di calore, per cui si prevede ora il raddoppio della capacità del riscaldamento a cippato. «L'obiettivo è di coprire anche in futuro il fabbisogno di calore al 97 per cento con cippato come nel 2001», afferma il direttore dell'azienda Paul Biedermann. Anche dal punto di vista economico la produzione di calore neutrale dal punto di vista dell'emissione di CO2 sarebbe interessante.

La produzione di corrente sostenibile a livello climatico è nettamente più onerosa ma anche in questo campo la latteria vuole procedere e coprire una parte del proprio fabbisogno: per il 2008 è previsto un investimento a cinque cifre per un impianto fotovoltaico sul tetto dell'azienda. Biedermann: «Con questi investimenti possiamo tematizzare maggiormente il nostro impegno per il clima nei confronti della nostra clientela. Infatti fanno parte di un prodotto bio anche le fonti energetiche rinnovabili e regionali».

Pieter Poldervaart

Fondi per la promozione

Già oggi singoli produttori di corrente ecologica possono commercializzare la propria corrente elettrica a tariffe migliori rispetto agli usuali 15 centesimi/kWh (prezzo medio estivo); in generale però la corrente ecologica viene immessa nella rete come corrente indifferenziata ed è indennizzata solo in misura minima.

A partire dal 1° ottobre 2008 vi sarà un cambiamento: la Confederazione riscuoterà una tassa di al massimo 0,6 centesimi per chilowattora di corrente alimentando così un fondo per la promozione di 320 milioni di franchi all'anno. I produttori di corrente ecologica proveniente da biomassa, piccole centrali idroelettriche, impianti eolici e pannelli solari potranno annunciarsi e otterranno un prezzo per la corrente immessa nella rete che corrisponde agli effettivi costi di produzione; tutti i gestori di rete sono tenuti ad acquistare la corrente. Le formalità al momento della chiusura della redazione non erano ancora note. Presumibilmente a partire da febbraio 2008 sarà possibile preannunciare gli impianti messi in esercizio dopo l'1.1.2006. L'associazione professionale Swissolar fornisce ulteriori informazioni in merito, vedi riquadro Informazione e consulenza.

Il fondo Coop-Naturaplan appoggia l'impiego della tecnologia degli impianti a biogas in agricoltura. Per azienda è previsto un contributo ai costi d'investimento di fr. 50'000.- a fondo perso. Ricevono il contributo gli impianti a biogas delle aziende Naturafarm e le aziende Gemma che hanno una relazione con Coop. Preferibilmente dovrebbero sorgere impianti a biogas collettivi. Ulteriori informazioni presso il centro informativo BiomassEnergie, Ernst Basler + Partner AG, tel. 044 395 11 11, siti internet www.biomasseenergie.ch e www.coop.ch/naturaplan-fonds/ressourcen_biogas-it.htm.

Singoli Cantoni mettono a disposizione fondi per la promozione per il risanamento energetico di edifici o per la produzione di acqua calda con energia solare. Gli uffici cantonali di consulenza energetica forniscono informazioni. Il programma di investimento per lavori di risanamento energetico di edifici della Fondazione Centesimo per il Clima alimentata da un contributo degli importatori di carburante offre contributi per un risanamento combinato di edifici riscaldati con energia fossile. La condizione è fra l'altro che almeno due elementi dell'edificio siano ottimizzati e che la somma dell'investimento sia superiore a 40'000.- franchi. Informazioni: tel. 044 387 99 00, sito internet www.stiftungklimarappen.ch

PLD

Informazione e consulenza

Domande in generale; tutte le forme di energia

- Ufficio di consulenza del Cantone
- Ufficio federale dell'energia, tel. 031 322 56 11, sito internet www.bfe.admin.ch
- Agenzia per le energie rinnovabili e l'efficienza energetica, tel. 044 250 88 30, sito internet www.aee.ch
- Unione svizzera dei contadini, dipartimento energia, ambiente e trasporti, tel. 031 385 36 40, sito internet www.bauernverband.ch

Energia solare

- Swissolar, Associazione svizzera dei professionisti dell'energia solare, tel. Segretariato centrale 044 250 88 33, linea per consulenze 0848 00 01 04, sito internet www.swissolar.ch
- Società svizzera per l'energia solare, tel. 044 750 67 30, www.solarbauern.ch

Biogas, biomassa

- Centro informazioni BiomassEnergie Svizzera tedesca e Ticino, Ernst Basler + Partner SA, tel. 044 395 11 11, sito internet www.biomasseenergie.ch
- Ökostrom Schweiz, Associazione dei gestori di impianti a biogas agricoli, tel. 052 720 78 36, sito internet www.oekostromschweiz.ch

Energia eolica

- Suisse Eole, tel. 061 965 99 00, sito internet www.suisse-eole.ch

Riscaldamento a legna

- Energia legno Svizzera, tel. 044 250 88 11, sito internet www.holzenergie.ch

Solo in forma elettronica

L'elenco delle sostanze ausiliarie del FiBL indica con chiarezza quali sostanze ausiliarie sono ammesse in agricoltura biologica. L'edizione valida per il 2008 esiste solo in forma elettronica e non sarà più inviata in forma cartacea come negli anni passati. Per l'impiego di sostanze ausiliarie nelle aziende Gemma rimane tuttavia un elenco vincolante dei prodotti ammessi. Attualmente circa 200 ditte offrono oltre 1000 sostanze ausiliarie rispettose dell'ambiente che corrispondono alle direttive Bio Suisse. L'elenco comprende tutti i prodotti per la protezione delle piante, i concimi, le sostanze ausiliarie per l'allevamento di animali come prodotti contro le mosche delle stalle, contro gli ectoparassiti e per insilamento nonché i mangimi a base di minerali e i mangimi complementari che possono essere impiegati nelle aziende Gemma. Grazie alla sua completezza, l'elenco delle sostanze ausiliarie contribuisce all'assicurazione della qualità poiché spesso gli utenti e i controllori non hanno la possibilità di informarsi

per ogni singolo caso in merito a componenti non ammessi o alla provenienza (p. es. organismi geneticamente modificati o loro derivati).

Negli scorsi anni Bio Suisse inviava per posta a tutti i membri l'elenco delle sostanze ausiliarie in forma stampata. Assieme alle nuove direttive e norme, pure inviate, risultava un volume di circa otto tonnellate di carta distribuite dalla posta in tutte le aziende bio nell'intero Paese. Carta, nota bene, di cui in molti casi veniva fatto uso solo raramente o mai, infatti si stima che meno di un terzo delle aziende bio consulti l'elenco nel corso dell'anno.

La stampa e l'invio di tanta carta è stata spesso oggetto di critiche da parte dei contadini. Anche in consiglio direttivo è stato criticato per motivi ecologici ed economici. Per risparmiare sui costi e limitare l'enorme massa di carta, Bio Suisse verifica regolarmente come e in quale forma inviare le normative. Negli ultimi anni, principalmente per motivi di costi, le direttive e le norme per produt-

tori e licenziatari non sono sempre state ristampate e inviate.

Per il 2008 questo vale anche per l'elenco delle sostanze ausiliarie che non sarà né stampato né inviato. Ciononostante per i produttori con la Gemma rimane vincolante. La rapida possibilità di consultazione dei contenuti in vigore è importante. Ecco i rispettivi siti internet:

- da scaricare gratuitamente come PDF dal sito www.bioaktuell.ch > Le normative bio
- da scaricare gratuitamente come PDF dal sito www.bio-suisse.ch
- da scaricare gratuitamente come PDF dal sito www.shop.fibl.org (no. di ordinazione 1032)
- l'elenco delle sostanze ausiliarie è ottenibile anche in forma stampata al prezzo di fr. 10.-. Può essere ordinato presso il FiBL, Ackerstrasse, 5070 Frick, tel. 062 865 72 72, fax 062 865 72 73, e-mail info.suisse@fibl.org, www.shop.fibl.org

Jacqueline Forster-Zigerli, Bio Suisse

Elezioni per il rinnovo completo del consiglio direttivo Bio Suisse

Bio Suisse cerca nuovi membri del consiglio direttivo



Compiti del consiglio direttivo

Il consiglio direttivo, quale organo supremo di conduzione, guida le sorti dell'associazione e della Gemma. Esso nomina e dirige le numerose commissioni ad esso subordinate e gestisce il segretariato centrale secondo il principio della conduzione mediante accordo sugli obiettivi. Il consiglio direttivo assume i propri compiti ai sensi delle linee guida della Bio Suisse e definisce la politica dell'associazione e dell'assortimento. Il consiglio direttivo stabilisce le condizioni per il rilascio delle licenze e abilita gli enti di controllo e di certificazione. Esso presenta il rendiconto all'assemblea dei delegati. Nell'organo sono richiesti in primo luogo la capacità di lavorare in gruppo e una visione d'insieme.

Composizione dell'organo

I membri del consiglio direttivo sono eletti il 23 aprile 2008 dall'assemblea dei delegati per un mandato di quattro anni. Quattro degli attuali membri del consiglio direttivo si ricandidano (Regina Fuhrer, presidente; François-Philippe Devenoge, vicepresidente; Martin Riggenbach e Danielle Rouiller), quattro membri sono dimissionari (Ueli Heinrich, Toni Niederberger, Martin Ott e Cornel Rimle). Il numero di membri del consiglio direttivo sarà ridotto a sette.

Impegno

Ogni anno hanno luogo otto riunioni ordinarie di un giorno e riunioni supplementari e conferenze telefoniche a seconda della necessità e della divisione. Il consiglio direttivo partecipa ogni anno alle due assemblee dei delegati e alle tre conferenze dei presidenti. Si richiede flessibilità, l'assenza non può essere limitata a un determinato giorno della settimana. L'impegno è di complessivamente almeno 20 giorni all'anno.

Retribuzione

L'attività nel consiglio direttivo viene retribuita secondo il regolamento sugli indennizzi Bio Suisse.

Perché far parte del consiglio direttivo?

La collaborazione in consiglio rappresenta un'interessante sfida. Come membro del consiglio direttivo contribuite in modo essenziale a determinare il futuro di Bio Suisse e del marchio, curate i contatti con la base e con i principali partner e vi occupate di una divisione. L'introduzione alla carica è assicurata.

Requisiti

Siete disposti a impegnarvi per l'agricoltura biologica e disponete di conoscenze approfondite del movimento bio, dell'agricoltura biologica e del mercato bio. Avete esperienza nel lavoro di associazione o avete già assunto responsabilità in organi a titolo volontario. Siete in grado di seguire discussioni in tedesco e francese. I documenti in generale sono inviati ai membri del consiglio direttivo in lingua tedesca. Disponete di un indirizzo elettronico. Chi ha un rapporto di lavoro contrattuale o ha regolarmente relazioni commerciali con Bio Suisse oppure ha raggiunto il settantesimo anno di vita non può essere eletto (stat. art. 24).

Informazioni

La presidente di Bio Suisse Regina Fuhrer (033 356 36 64) e il coordinatore dell'associazione Christian Voegeli (061 385 96 23) rispondono volentieri alle vostre domande ma potete anche informarvi presso la vostra organizzazione associata. I candidati avranno la possibilità di conoscere il modo di lavorare di Bio Suisse in occasione di un convegno nel mese di marzo 2008. Se siete interessati a questa attività inviate la vostra candidatura entro il 15 gennaio 2008 alla vostra organizzazione associata.

Frontiere aperte per prodotti bio

Chi desidera vendere prodotti bio, per la certificazione è confrontato con ostacoli che variano da Paese a Paese. bio.inspecta aiuta a aprire nuovi mercati grazie al marchio di certificazione.

Senza certificazione è impossibile esportare i prodotti bio», Frank Roth, responsabile del settore trasformazione e commercio presso bio.inspecta a Frick sa di che cosa parla. Numerosi Paesi chiedono il rispetto delle proprie norme che va documentato con il corrispondente marchio. L'onere per ottenere in proprio la certificazione specifica per ogni Paese per una singola azienda sarebbe eccessivo.

«Siamo a disposizione del bioagricoltore ma anche dei trasformatori e del commercio quando si tratta di aprire nuovi mercati» spiega Roth. bio.inspecta infatti non si considera una sorta di polizia bensì un membro nella catena della commercializzazione. Alla fine infatti sull'imballaggio dei prodotti da essa certificati figura anche il suo nome.

bio.inspecta perciò ha un interesse proprio che i prodotti mantengano quanto la certificazione promette. Controlli severi e coerenti garantiscono la sicurezza dal produttore fino al consumatore. L'onere per certificazioni supplementari per aziende già certificate Gemma in genere è scarso. «Molti presupposti in questi casi sono già adempiuti», osserva Roth.

Che i prodotti bio abbiano successo anche all'estero lo dimostra l'esempio di Chocolats Halba. Con la certificazione CAAQ questa impresa di Wallisellen per

il suo cioccolato bio prodotto con latte in polvere bio svizzero si è assicurato l'accesso al mercato canadese. Lente di certificazione tuttavia permette solo l'accesso al mercato di un determinato Paese e non ha niente a che vedere con la commercializzazione del prodotto.

Chocolats Halba mira anche ai Paesi confinanti con la Svizzera e agli USA, «a quei mercati in cui la Svizzera gode già ora di una buona immagine», spiega il responsabile dell'assicurazione qualità Werner Oetiker. I prodotti bio infatti avrebbero buone possibilità, la loro immagine in generale sarebbe migliorata. Bio.inspecta appoggia il produttore di cioccolato nei suoi sforzi per ottenere i marchi specifici dei Paesi per i propri prodotti.

Le quantità di latte bio e di latte in polvere bio complessivamente sono ancora scarse. «Se vogliamo produrre di più dobbiamo vendere all'estero» afferma Peter Rutz, responsabile operativo del pool del latte bio. Il latte in polvere bio è richiesto non solo trasformato nel prodotto finale ma anche come materia prima. Le vendite supplementari su nuovi mercati hanno inoltre un effetto secondario che non va sottovalutato: «Tutti approfittano dell'esportazione poiché sgrava il mercato indigeno» fa notare Rutz.

Per evitare inutili costi per l'ammissio-

ne ai diversi mercati, bio.inspecta sfrutta sinergie con altre imprese di certificazione. «Aiutiamo a superare gli ostacoli» spiega Frank Roth. Con il marchio di certificazione i produttori, i trasformatori e i commercianti ottengono ulteriore margine di trattativa presso i potenziali clienti. «I prodotti certificati sono più credibili e in genere è più facile venderli», riassume Roth. Nella maggior parte dei casi inoltre rimangono sul mercato più a lungo.

Ueli Frei

Marchio di certificazione aumenta la riconoscibilità



«Il nostro marchio di certificazione aiuta ad accrescere la riconoscibilità presso i consumatori e quindi ad aumentare le opportunità di mercato in Svizzera e all'estero» spiega Ueli Steiner, direttore di bio.inspecta. Non si tratta di alimentare la concorrenza fra i marchi. Il marchio di certificazione conferma unicamente che bio.inspecta ha certificato un prodotto e secondo quali criteri specifici dei Paesi. bio.inspecta offre 33 diverse certificazioni solo nei settori della trasformazione e del commercio. Il bioagricoltore come produttore non necessita del marchio di certificazione se fornisce i propri prodotti a un trasformatore o a un commerciante. Per la vendita diretta l'impiego del marchio di certificazione richiede ulteriori chiarimenti. uf

IMPRESSUM

bioattualità



anno 16

Pubblicazione 10 volte all'anno (all'inizio di ogni mese, salvo agosto e gennaio); durata dell'abbonamento un anno civile, disdetta per la fine di dicembre.

Destinatari aziende di produzione e di trasformazione Bio Suisse.

Editore FiBL, Istituto di ricerca sull'agri-coltura biologica, Ackerstrasse, casella postale, 5070 Frick, telefono +41 (0)62 865 72 72, fax +41 (0)62 865 72 73, www.fibl.org.
BIO SUISSSE (Vereinigung Schweizer Biolandbau-Organisationen), Margarethenstrasse 87, 4053 Basel, telefono +41 (0)61 385 96 10, fax +41 (0)61 385 96 11, www.bio-suisse.ch.

Redazione Alfred Schädeli, Markus Bär, Thomas Alföldi (FiBL); Jacqueline Forster, Christian Voegeli (Bio Suisse); bioaktuell@fibl.org.

Traduzione Regula van den Berge, 6648 Minusio.

Layout Daniel Gorba

Stampa Brogle Druck SA, casella postale, 5073 Gipf-Oberfrick, telefono +41 (0) 62 865 10 30.

Inserzione Nicole Rölli, FiBL, casella postale, 5070 Frick, telefono 062 865 72 04, fax 062 865 72 73, e-mail nicole.roelli@fibl.org

L'imbarazzo della scelta del certificatore

A partire dal 2008 Bio Test Agro (BTA) e bio.inspecta si faranno concorrenza anche per quanto riguarda la certificazione. Intervista ai due direttori Niklaus Wynistorf di BTA e Ueli Steiner della bio.inspecta in merito alla nuova situazione del mercato.

bioattualità: Ueli Steiner, Niklaus Wynistorf, regna la concordia ora fra le vostre due ditte?

Ueli Steiner: No, regna una durissima concorrenza (ridono entrambi)

Niklaus Wynistorf: Certo, siamo concorrenti. Ma non abbiamo nulla in contrario a una ragionevole collaborazione, come si usa fra contadini.

Come è attualmente la collaborazione fra le due ditte di certificazione?

Steiner: Lo scambio di informazioni è intenso e ci rispettiamo reciprocamente come concorrenti. Per esempio ci accordiamo sulle date di controllo presso i trasformatori di prodotti agricoli per conto terzi.

Wynistorf: Grazie all'apertura della certificazione Gemma ora siamo partner equiparati nei diritti. Il nostro rapporto quindi non è più difficile. L'obiettivo è chiaro: i bioagricoltori devono essere trattati allo stesso modo dalle due ditte di certificazione.

Come è disciplinato il rilascio dei certificati?

Wynistorf: Entrambe le ditte sono accreditate dalla Confederazione. I rispettivi certificati sono pertanto equivalenti e sono accettati reciprocamente. I contenuti di base sono gli stessi, le differenze stanno nella forma grafica specifica BTA rispettivamente bio.inspecta.

Steiner: A partire dal 2008 i due uffici di certificazione rilasceranno i rispettivi certificati ai clienti Gemma. Il riconoscimento Gemma sarà rilasciato da Bio Suisse.

Un produttore può cambiare ente di certificazione senza difficoltà?

Steiner: I produttori che finora sono stati controllati da BTA e che anche a partire dal 2008 saranno certificati da BTA nel 2007 hanno ricevuto da bio.inspecta un certificato valido solo fino alla fine dell'anno. Lonere per la certificazione per il 2007 è stato conteggiato come sempre.

Wynistorf: I clienti BTA in dicembre rice-

veranno da noi un certificato valido fino alla fine del 2008 basato sul certificato bio.inspecta. Per i nostri clienti questo servizio è gratuito.

Concretamente: il bioagricoltore dovrà aspettarsi nuovi costi?

Wynistorf: No. Anche gli intervalli di controllo rimarranno invariati.

Steiner: Non abbiamo l'intenzione di accordarci sui prezzi. Il motto è: sana concorrenza e servizi economici mantenendo una buona qualità.

BTA e bio.inspecta in futuro si lasceranno aizzare l'una contro l'altra?

Wynistorf: Non è così semplice. I rispettivi dossier e quindi gli antefatti dell'azienda

sono ripresi. Un cambio non servirà a far scomparire violazioni commesse in precedenza.

Steiner: A questo proposito ci accordiamo chiaramente. Anche per bio.inspecta è molto importante conoscere il passato dei nuovi clienti.

Quali sono i vostri auspici per il 2008?

Steiner: Auspico numerosi clienti soddisfatti, serviti con cura, convinti della qualità dei nostri servizi.

Wynistorf: Anche per quanto riguarda la certificazione Gemma vogliamo offrire servizi orientati alla pratica, efficienti ed economici che soddisfino i nostri clienti.

Intervista: Ueli Frei

Foto: Ueli Frei



Niklaus Wynistorf (a sinistra), direttore di Bio Test Agro (BTA) e Ueli Steiner, direttore di bio.inspecta: «le nostre due ditte sono in concorrenza. Laddove è ragionevole, collaboriamo».

I delegati costruiscono il futuro

Obiettivi, discussione sulle linee guida, dibattito sul bilancio e un nuovo consiglio direttivo in vista: l'assemblea dei delegati (AD) Bio Suisse tenutasi a metà novembre ha contribuito a costruire il futuro dell'associazione. Certo è che qualche cosa si muoverà, non è però ancora chiaro in quale direzione.

L'orizzonte pianificatorio di Bio Suisse, che il consiglio direttivo ha presentato il 14 novembre scorso ai 94 (su 100) delegati in occasione dell'assemblea ad Olten dovrebbe essere raggiunto nel 2017. La pianificazione delle attività dell'associazione illustra perlomeno nelle sue linee di base il periodo di dodici anni dal 2006 al 2017.

Obiettivi intelligenti

In questo schema si inserisce il programma delle attività 2008 che per la prima volta è stato concepito secondo il principio dell'accordo sugli obiettivi. Il consiglio direttivo in primavera ha invitato le commissioni e il segretariato centrale a formulare entro l'estate gli obiettivi per il programma 2008. Questi contributi dovevano anche servire a determinare quante persone e quanti fondi sarebbero stati necessari per raggiungere questi obiettivi e come occorre o è possibile controllare se sono davvero raggiunti. Gli obiettivi devono orientarsi alla «regola smart»: specifici, misurabili, ambiziosi, realistici e vincolati nel tempo.

AD autunnale presso il teatro cittadino di Olten: i delegati hanno approvato a grande maggioranza tutte le proposte.

Questo nuovo strumento di pianificazione deve dapprima consolidarsi. Il prossimo giro di prova inizia nella prossima primavera con l'accordo sugli obiettivi per il rapporto delle attività 2009.

Le priorità tematiche del lavoro di Bio Suisse per l'anno prossimo perseguono l'obiettivo principale della promozione dell'agricoltura biologica grazie all'aumento dello smercio di prodotti bio credibili. Il marketing coordina i mercati. L'assicurazione qualità sviluppa ulteriormente la Gemma secondo i criteri delle nuove linee guida. La formazione, la consulenza e la ricerca assicurano la formazione bio e rendono disponibili nuovi riconoscimenti. L'associazione si occupa della democrazia di base e della trasparenza e influisce sulle condizioni quadro politiche. Inoltre emana nuove linee guida.

Tre varianti di linee guida

Numerosi organi hanno lavorato nell'anno in corso alle nuove linee guida Bio Suisse che definiscono l'indirizzo dell'associazione per il futuro. La discussione è stata riaperta in continuazione per dare a tutti gli interessati la possibilità di partecipare. Ne sono sorte ampie linee di orientamento strategico formate da molteplici

esigenze e desideri generati fra l'altro alla conferenza sul futuro dell'autunno scorso o tramite diversi forum di discussione in internet. Il gruppo di progetto che si occupa del processo per l'elaborazione delle linee guida è riuscito a riassumere questa massa di informazioni in tre varianti per il futuro chiaramente definite. L'assemblea generale ha potuto decidere quali varianti seguire.

Variante 1 – Strategia del marchio:

La Gemma va impiegata nel modo più ampio possibile e va resa accessibile possibilmente a tutti i bioagricoltori in Svizzera. Dato che «Gemma» e «bio» continuano a essere considerati un'unità, le direttive Bio Suisse vanno adeguate all'Ordinanza Bio. Bio Suisse in seguito abbandona l'elaborazione delle direttive e impiega le capacità che si sono venute a liberare in lavoro di sensibilizzazione a Berna e a Bruxelles per rappresentare gli interessi dei produttori sul mercato e in politica.

Variante 2 – Strategia della marca:

La Gemma e il suo influsso diventano più forti – e anche più esclusivi. La Gemma si sviluppa nella direzione di marca. «Bio» e «Gemma» si differenziano maggiormente. Bio Suisse ha una funzione di sostegno come partner per la commercializzazione





Bilder: Thomas Alföldi

Si ritirano: Cornel Rimle, Ueli Heinrich, Toni Niederberger, Martin Ott

delle aziende Gemma. Le decisioni e le strategie dell'associazione non dipendono solo da direttive oggettive ma anche dalla valutazione da parte di organi Bio Suisse di decisioni sulle importazioni e sull'assortimento, della scelta di partner commerciali e di canali di smercio eccetera.

Variante 3 – Separazione associazione e marca: Per i classici compiti dell'associazione viene fondata un'associazione per tutti i bioagricoltori in Svizzera che tu-

Vogliono restare: Martin Riggenbacher, Regina Fuhrer, François-Philippe Devenoge, Danielle Rouiller

tela gli interessi dei membri a livello politico e nei confronti dell'opinione pubblica. Bio Suisse si concentra sui contadini, sui trasformatori e sui commercianti Gemma e lavora in modo orientato al mercato. Lo sviluppo delle direttive proprie si orienta a valori richiesti sul mercato. Il successo di Bio Suisse è misurato in base al valore della Gemma.

Con 74 voti contro 15 l'assemblea ha deciso che tutte le tre varianti vanno ulteriormente sviluppate e presentate all'AD nella prossima primavera. In occasione di questa assemblea che si terrà nel mese di aprile 2008 andranno poi scelti gli indirizzi da perseguire per poter elaborare linee

guida concrete. Si deciderà poi in merito in occasione dell'AD nell'autunno 2008.

Quanto costa il futuro?

I delegati, oltre a guardare al futuro si sono anche occupati della questione dei costi per raggiungere gli obiettivi discussi. Concretamente si è trattato di finanziare la destinazione vincolata dei mezzi PSL per il marketing del latte decisa all'AD primavera 2007. A causa di questa misura nella cassa generale della Bio Suisse verranno a mancare entrate per un importo di 110000 franchi.

Questo buco va colmato da un lato con l'aumento delle tasse di licenza che



Presto Gemma con la croce svizzera

A partire dal 2008 giungeranno sugli scaffali prodotti Gemma con specificazioni del marchio che permettono loro di distinguersi da altri prodotti bio e di attirare nuovi clienti. Che significato hanno le specificazioni del marchio per i produttori, i trasformatori e i commercianti? Un'intervista con Jürg Schenkel, responsabile marketing di Bio Suisse.

bioattualità: *A partire dal 2008 i prodotti Gemma possono essere contrassegnati con le specificazioni «Suisse», «Ferme» e «Gourmet». L'assemblea dei delegati Bio Suisse la primavera scorsa ha dato luce verde a queste specificazioni. Che senso hanno?*

Jürg Schenkel: Con le specificazioni possiamo posizionare in modo più chiaro la Gemma e mostrare meglio i vantaggi dei prodotti. I prodotti Gemma sono sempre sinonimo di qualità, il che sottintende la

rinuncia a prodotti per il trattamento e a concimi chimici di sintesi. Anche in avvenire la rinuncia agli OGM, l'allevamento particolarmente rispettoso delle specie e la rinuncia a additivi inutili sono ovvi. Per alcuni prodotti vi sarà ora un'aggiunta alla Gemma che servirà a mettere in evidenza il particolare maggior valore di questi prodotti. Con ciò possiamo interessare una nuova fascia di consumatori che desidera consumare con piacere e in modo responsabile. Esistono già ora numerosi

marchi bio – e altri che vorrebbero esserlo. Le specificazioni del marchio ci permetteranno di distinguerci dalla concorrenza nel settore del biologico.

A che punto è l'attuazione delle specificazioni del marchio?

Attualmente stiamo lavorando alla presentazione grafica. A questo scopo creiamo dei simboli. Una presentazione scritta rafforzerà il simbolo. Attualmente sono previste le parole «Suisse», «Gourmet» e

Continuazione della pagina 11

il consiglio direttivo aveva già deciso in precedenza. Attualmente i licenziatari versano una tassa sulla cifra d'affari di 0,77 per cento che sarà aumentata allo 0,9 per cento. Questa misura frutterà maggiori entrate di circa 50 000 franchi. Per quanto riguarda i produttori il consiglio direttivo propone un aumento della quota associativa: fr. 6.– contributo di base per ogni azienda nonché un lieve aumento dei diversi contributi variabili (zona al piano: 20 centesimi per ettaro di superficie inerbita, 30 centesimi per ettaro di superficie coltiva; regioni di montagna 20 centesimi per UBG). Per un'azienda media questi aumenti ammontano a 10 franchi, all'associazione fruttano 58 000 franchi.

Per alcuni delegati questa proposta era troppo poco efficace, avrebbero preferito un aumento di 20 franchi per azienda. Non tutti hanno approvato l'aumento delle tasse di licenza. La proposta del consiglio direttivo tuttavia è stata accolta a grande maggioranza. Nel contempo l'AG ha deciso di conglobare le tasse di abbonamento del presente bollettino (bioattualità costa fr. 43.– all'anno per i membri di Bio Suisse) nel contributo di base invece di conteggiarle separatamente.

Contributi specifici dei prodotti

Nuovi contributi sono stati inseriti nel regolamento sui contributi anche per quan-

to riguarda la coltivazione di frutta a granello e le superfici coltivate aperte. Questi contributi tuttavia rifluiscono a destinazione vincolata nella promozione di questi settori. Per la frutta a granello questi contributi di superficie e sui prodotti (fr. 50.– per ettaro e 85 centesimi per t) si sono consolidati già da qualche anno. I contributi supplementari di fr. 20.– per ettaro di superficie coltiva aperta sono invece nuovi. Per 7700 ettari di superficie coltiva aperta con la Gemma risulta un importo di 150 000 franchi che andranno a favore della promozione della campicoltura biologica. Si vuole così migliorare la qualità dei prodotti della campicoltura biologica, incrementare la produzione di semente biologica e sostenere la ricerca nel campo della campicoltura. È possibile inoltrare progetti.

Un rappresentante di Bio Grischun ha arricchito la discussione chiedendo di esonerare la superficie coltivata a mais da silo dall'obbligo di contribuzione, richiesta sfociata infine in un'istanza che però è stata appoggiata solo da singoli produttori di mais da silo. La maggioranza ha approvato e pertanto introdotto i contributi specifici per prodotti.

Cambio della guardia nel consiglio direttivo

Si è poi passati alle elezioni che avranno luogo in occasione dell'AD nella primave-

ra 2008. All'ordine del giorno infatti vi saranno le elezioni per il rinnovo completo del consiglio direttivo. Solo quattro degli attuali nove membri del consiglio direttivo intendono ricandidarsi: la presidente Regina Fuhrer, il vicepresidente François-Philippe Devenoge, Martin Riggenbach e Danielle Rouiller. Quattro membri del consiglio direttivo attualmente in carica sono dimissionari: il vicepresidente Toni Niederberger, Ueli Heinrich, Martin Ott e Cornel Rimle. Markus Johann, il cui posto è ora vacante, si è già congedato all'ultima AD.

In questa occasione il consiglio direttivo ha convinto l'AD a ridurre il numero dei membri dell'organo direttivo a sette. Non tutti erano d'accordo, un delegato ha ammonito che una tale riduzione violerebbe il principio della biodiversità mentre per un altro delegato sarebbe minacciata la rappresentatività. L'assemblea ha però approvato la riduzione a netta maggioranza. Non da ultimo sono stati determinanti i costi che si possono risparmiare.

Entro il 22 febbraio 2008 le organizzazioni associate possono proporre candidati e notificarli al segretariato centrale Bio Suisse con un breve curriculum da allegare al prossimo invio AD. L'annuncio relativo al concorso contenente i requisiti sono contenuti nel presente bollettino – che assumerà volentieri il ruolo di osservatore elettorale. Alfred Schädeli

«Ferre». Abbiamo optato per un impiego unitario della lingua francese. Chunque in Svizzera capisce il francese e inoltre è la lingua del piacere gastronomico. Non da ultimo continuiamo così una tradizione iniziata con successo con il nome «Bio Suisse». Parallelamente alla presentazione grafica stiamo elaborando i requisiti precisi per i prodotti che potranno fregiarsi di una di queste tre specificazioni.

Ce n'è una che preferisci?

No. Ma introdurremo per primo il riferimento alla provenienza svizzera. Infatti è una vecchia esigenza di diverse organizzazioni associate, di fasce di consumatori e di commercianti che i prodotti svizzeri Gemma siano meglio riconoscibili come tali. La provenienza svizzera è anche richiesta all'estero. Anche gli attuali temi politici come il libero scambio con l'UE l'abolizione di dazi ma anche la discussione sul clima richiedono una chiara designazione di origine. Anche l'attuazione, in

«Abbiamo optato per un impiego unitario della lingua francese»

particolare quella grafica, è più semplice in questo caso, le regole sono chiare grazie all'attuale Gemma Bio Suisse. È importante che si possa percepire e attuare rapidamente le tendenze rilevanti riconoscibili. Questo è il caso per quanto riguarda la specificazione del marchio «Suisse».

Quando e come sarà introdotta la prima specificazione del marchio?

«Suisse» giungerà sul mercato nel primo trimestre dell'anno prossimo. Metteremo a disposizione dei produttori e dei licenziatari la presentazione e le informazioni all'inizio dell'anno prossimo. Siamo convinti che la maggioranza saprà riconoscere il vantaggio delle specificazioni del marchio e che ne farà uso sugli imballaggi. Il nostro obiettivo è che questa specificazione sia visibile il più presto possibile sul maggior numero di prodotti possibile e che quindi sia molto presente sul mercato.

Che cosa significa questo per il singolo bioagricoltore?

I bioagricoltori sono particolarmente coinvolti per quanto riguarda la specificazione «Ferre». Ogni capoazienda può decidere, se adempie i requisiti, se adottare o meno questa specificazione che gli offre il vantaggio di poter contrassegnare chiaramente i prodotti come prodotti pro-



Bild: Thomas Alfeld

pri dell'azienda. Gli imballaggi saranno meglio visibili e riconoscibili anche fuori dall'azienda, per esempio in un negozio specializzato in prodotti biologici che promuove in modo particolare i prodotti regionali. Maggiore sarà il numero di produttori che faranno uso delle specificazioni, maggiore sarà la visibilità. Un consumatore che conosce bene un produttore, che ha fiducia in lui e che stima le sue derivate alimentari trasferirà questo atteggiamento automaticamente su altri prodotti con lo stesso contrassegno. In tal modo tutti i produttori di prodotti dell'azienda possono approfittare l'uno dall'altro e profilarsi ancora meglio nei negozi o nei mercati settimanali.

L'uso delle specificazioni del marchio è facoltativo. Come intendi motivare i produttori a partecipare?

La libertà è importante. Ogni produttore e ogni licenziatario è libero di scegliere. Per un successo rapido naturalmente è importante che la partecipazione sia grande. Le specificazioni del marchio vivono della loro visibilità. Solo così i consumatori vedono i prodotti e ne riconoscono il maggior valore. Per la specificazione «Suisse» è importante la rapidità. Dobbiamo occupare il posto «provenienza e vicinanza» all'inizio della tendenza, prima che ci pensi la concorrenza. Inoltre teniamo conto del vecchio postulato che chiede maggiore

visibilità per i prodotti Gemma svizzeri. La specificazione «Suisse» rappresenta un netto miglioramento rispetto all'attuale Gemma Bio Suisse.

Che cosa devono fare i produttori per avere i nuovi imballaggi?

All'inizio dell'anno metteremo a disposizione i requisiti, gli elementi grafici e le

«Vi sono numerosi prodotti Gemma straordinariamente innovativi e eccellenti che meritano un contrassegno particolare»

informazioni per l'impiego. Ogni produttore può richiederceli e stampare la nuova specificazione del marchio sui propri imballaggi.

Che cosa ti aspetti da questa novità?

Il rafforzamento e il profilamento della Gemma nei confronti di altri marchi bio. Possiamo così resistere meglio alla pressione sui prezzi e offriamo più di altri marchi bio. La Gemma da sola basta per un assortimento di base molto grande. Vi sono però numerosi prodotti Gemma straordinariamente innovativi e eccellenti che meritano un contrassegno particolare.

Intervista: Jacqueline Forster-Zigerli

Catalogo PV ora elettronico

Nel 2008 il catalogo del materiale per la promozione delle vendite non sarà più a disposizione in forma stampata. Tutti i prodotti tuttavia possono ancora essere acquistati. Il catalogo può essere scaricato in formato PDF da www.bio-suisse.ch e sarà inviato per e-mail assieme alle prossime 2-3 newsletter con una ripetizione in primavera. Dall'inizio dell'anno nuovo il materiale per la promozione delle vendite può essere ordinato direttamente tramite il sito internet. Così facendo è possibile risparmiare spese postali per l'invio delle lettere e raccorciare la durata dell'invio. Il catalogo del materiale per la promozione

delle vendite contiene ora anche materiale per l'azienda come teloni, cartoline postali o cartelloni.

Dato che dall'1.1.08 la certificazione è aperta, vi sono ora diversi numeri di certificazione mentre quelli vecchi non sono più validi in tutti i casi. Offriamo perciò tutti gli articoli senza numero di certificazione. Coloro che saranno certificati anche in avvenire da bio.inspecta hanno

la possibilità di ordinare rimanenze con il numero SCESp006 (fino a esaurimento).

Nel caso del sacchetto da annodare la variante senza numero di certificazione sarà ottenibile a partire dalla primavera 08, tutti gli altri articoli sono disponibili dall'1.1.08.

Coloro che non hanno accesso a internet sono pregati di rivolgersi al segretariato centrale Bio Suisse, te. 061 385 96 10

■ LA PAROLA AI LETTORI

Raggiungere assieme nuovi obiettivi

In merito alle lettere di Ernst Brunner e Armin Capaul, bioattualità no. 9, nov. 07

» Dai colloqui avuti con Ernst Brunner-Sonderegger e Armin Capaul è emerso che la comunicazione di bio.inspecta negli ultimi mesi è stata in parte insufficiente. Non è accettabile che un cliente anche dopo diverse sollecitazioni non ottenga una risposta da parte nostra. Ne trarremo una lezione e in futuro offriremo ai nostri clienti buoni e ampi servizi. Nel corso del colloquio avuto con Armin Capaul abbiamo potuto appurare che la fatturazione della certificazione 2007 è corretta e Armin Capaul accetta gli argomenti e i fatti. Abbiamo discusso intensamente della certificazione e della sua validità. Il fatto che la certificazione vada eseguita ogni anno e che come finora vale dal 1° gennaio al 31 dicembre rimane tale. BTA e bio.inspecta hanno disciplinato fra loro il cambio dei clienti della certificazione. I produttori che a partire dal 2008 saranno certificati da BTA hanno ricevuto da bio.inspecta un certificato valido fino alla fine del 2007. A questi clienti BTA in dicembre fornisce gratuitamente un certificato per l'anno 2008. Questo modo di procedere in avvenire vale anche nel caso di un cambio da BTA a bio.inspecta. In questo senso sono lieto di avviarmi con voi verso nuovi obiettivi in agricoltura biologica.

Ueli Steiner, direttore bio.inspecta



Vignetta Gemma 08 per gli animali in trasferta

In dicembre tutte le aziende Gemma che dispongono di un numero BDTA e che hanno già superato la fase di conversione riceveranno per posta le vignette di produttori Gemma 2008 che possono essere impiegate da subito. Le vignette dell'anno 2007 sono valide fino alla fine di febbraio 08. Le vignette Gemma sono obbligatorie quando animali di aziende bio sono macellati e commercializzati come animali Gemma. Le vignette Gemma possono essere impiegate anche per la vendita di animali da reddito. Le vignette vanno incollate nel campo riservato all'indirizzo del documento di accompagnamento

ufficiale per ungulati (chiamato anche certificato di trasloco). È importante che almeno una copia del certificato di accompagnamento sia provvista della vignetta e che accompagni il trasporto. La vignetta Gemma contiene tutte le indicazioni necessarie per l'azienda (indirizzo, numero Bio Suisse, numero BDTA, stato di riconoscimento Gemma integrale nel 2008). I produttori con la Gemma integrale che entro la fine del 2007 non hanno ricevuto le vignette o che riscontrano dati sbagliati sulla vignetta sono pregati di annunciarsi presso Bio Suisse, tel. 061 385 96 10, e-mail bio@bio-suisse.ch. cn

Agenda Bio Suisse 2008

assemblea dei delegati	23.4., 12.11.
conferenza dei presidenti	26.3., 11.6., 15.10.
conferenza stampa annuale	27.3.
riunioni consiglio direttivo	29.1., 4.3., 8.4., 20.5., 24.6., 26.8., 30.9., 04.11., 9./10.12.
riunioni CMP	29.1., 4.3., 6.5., 1.7., 18./19.9. con riserva, 4.11., 9.12.
riunioni CMT	30.1., 1.4., 3.6., 27.8., 5.11.
riunioni CMI	30.1. 7.5., 27.8., 05.11., 10.12.

Assemblee generali 2008 delle organizzazioni associate a Bio Suisse

Aargauische Biolandbau-Vereinigung	5 marzo
Bio Glarus	29 febbraio
Bio Grischun	13 marzo
Bio Luzern	25 febbraio
Bio Nordwestschweiz	28 febbraio
Bio Uri	5 marzo
Bio Zürich und Schaffhausen	2 aprile
Biofarm	19 aprile
Bioring Appenzellerland	16 gennaio
Bioterra	15 marzo
Bio-Vaud	27 febbraio
Bio-Zug	17 marzo
Oberwalliser Bio-Vereinigung	25 febbraio
Schweizer Bio Gärtnerverein	19 gennaio
Verein für bio-dynamische Landwirtschaft	6 luglio + 3 dicembre
Verein Ostschweizer Bioproduzenten	14 febbraio

Premio di promozione per sentiero escursionistico

Quest'anno il Premio di incentivazione Bio Suisse è stato assegnato alla promotrice della «Biowanderoute Prättigau», un percorso all'insegna del biologico. Assieme a sette aziende biologiche e locande ecologiche, Rosemarie Eichenberger ha ideato un'escursione che durante tre giorni offre natura e cultura. La giuria è rimasta entusiasta del progetto perché consolida il legame tra campagna e città unendo l'agricoltura biologica al piacere e al turismo vicino alla natura.

I sentieri in Prättigavia conducono attraverso un paesaggio molto diversificato. I bioagricoltori sono gli interpreti essenziali di questa cultura e nei Grigioni gestiscono più della metà di tutte le aziende agricole. L'escursionismo con inclusa esperienza culturale e naturale è alla moda. Questi motivi hanno spinto Rosemarie Eichenberger a mettere in piedi, come lavoro finale nell'ambito di un corso di perfezionamento, un percorso escursionistico sulle tracce dell'agricoltura biologica in Prättigavia. Il progetto gode dell'appoggio di sette fra aziende biologiche e locande ecologiche della regione. Il sentiero è concepito per persone anziane che camminano volentieri e che amano la natura e una buona cucina bio.

Da Pany a Malans

L'escursione inizia a Pany sopra Küblis, villaggio facilmente raggiungibile con i mezzi pubblici. Le tappe giornaliere del percorso lasciano tempo a sufficienza per godere, mangiare e riposare. Il sentiero conduce a diverse bellezze della natura curate e mantenute da bioagricoltori. Per quanto riguarda la comodità vi sono due possibilità di vitto e alloggio: per coloro che amano immergersi nella natura sono a disposizione camere e tipi indiani presso i bioagricoltori, mentre per coloro che preferiscono godersi le comodità è previsto il pernottamento in alberghi che collaborano con aziende bio e che servono menu biologici. Al termine dell'escursione di tre giorni è prevista una merenda e una degustazione di vino presso un bioagricoltore o presso una cantina a Malans.

La giuria si è lasciata convincere dall'olisticità del progetto. «Offre un ciclo biologico chiuso nonostante il fatto che il percorso non giri in tondo.» Così ha motivato la decisione la presidente della giuria Maya Graf in occasione della consegna del premio in occasione dell'assemblea dei delegati Bio Suisse a Olten. «Gli escursionisti imparano a conoscere l'agricoltura bio-



La presidente della giuria Maya Graf consegna il premio di promozione dotato di 5000 franchi alla vincitrice Rosemarie Eichenberger. La somma sarà investita per l'allestimento del sito internet.

gica con il suo compito ecologico, gustano le specialità regionali sul posto, magari a casa riacquisteranno prodotti biologici e oltretutto sono sensibilizzati dal punto di vista politico. Tutto questo va a vantaggio dell'intera agricoltura biologica.» Anche la combinazione di turismo, agricoltura biologica e piacere ha convinto la giuria.

Per Rosemarie Eichenberger il premio di promozione è un enorme riconoscimento e una grandissima soddisfazione. «Conferisce a me e a tutto il gruppo del progetto la forza di continuare.» In un modo o nell'altro la cinquantaseienne di Rodersdorf nel Canton Soletta, di professione architetto del paesaggio, ha dedicato la sua intera carriera professionale all'agricoltura biologica. L'ammontare del premio di promozione sarà destinato alla costruzione di un proprio sito internet. «Ora si tratta di mettere concretamente in atto il progetto» si rallegra Rosemarie

Eichenberger. «Il premio di promozione Bio Suisse ci dà una nuova spinta.» Le prime escursioni guidate sono previste nella prossima primavera.

Jacqueline Forster-Zigerli

Premio di promozione Bio Suisse

Quest'anno il premio di promozione Bio Suisse dotato di 5000 franchi è stato assegnato per la seconda volta. Bio Suisse intende promuovere progetti innovativi e sostenibili dell'agricoltura biologica svizzera. Il compito della giuria non è stato facile, infatti ha dovuto scegliere un solo progetto tra i venti partecipanti. «Avremmo voluto assegnare venti premi di promozione» sostiene la presidente della giuria Maya Graf. La giuria è rimasta impressionata dalla forza innovativa e dalla diversità dei progetti inoltrati. Maya Graf è convinta che si sentirà ancora parlare dell'uno o dell'altro progetto. La giuria, oltre che dalla presidente Maya Graf (bioagricoltrice, consigliera nazionale dei verdi/BL) era composta da Markus Arbenz (segretario generale Bio Suisse) e da Daniel J. Schütz (redattore Schweizer Familie). jf

Che conseguenze ha la malattia della lingua blu per le aziende Gemma?

La malattia della lingua blu ha raggiunto la Svizzera sollevando numerose domande anche da parte delle aziende bio. Posso ancora vendere i miei animali con la Gemma? Se nella mia azienda ci fosse un animale colpito dalla malattia che cosa dovrei fare? Posso ancora vendere gli animali sani?

La malattia della lingua blu è un'epizootia che va combattuta a livello nazionale e per la quale sono adottate le stesse misure indipendentemente dal fatto che si tratti di un'azienda biologica o PER. Se sono colpiti singoli animali non sono ammessi trattamenti. Un trattamento è possibile solo in presenza di numerosi casi di malattia e solo previa decisione del veterinario cantonale. Misure preventive (per esempio su base omeopatica) posso-

no essere eseguite prima che si manifesti la malattia ma finora non sono state analizzate. Ecco alcune risposte a domande generali e specifiche in merito.

Domanda: Che cosa è la malattia della lingua blu?

» Risposta: La malattia della lingua blu è un'infezione virale dei ruminanti trasmessa da una specie di moscerino simile a una zanzara del genere

Culicoides. La malattia da diversi anni si sta avvicinando dal sud verso il nord. Si diffonde rapidamente. Finora in Europa sono stati scoperti più di 15 000 casi.

Quali sono i sintomi principali?

» I sintomi divergono a dipendenza del tipo di virus. Il sierotipo 8 che attualmente prevale in Europa provoca i seguenti sintomi nei bovini e negli ovini:

bioattualità

La rivista del movimento bio. 10 volte all'anno (all'inizio di ogni mese, salvo agosto e gennaio).

Editore: FiBL e Bio Suisse



abo

Tagliando di ordinazione



Desidero abbonare «bioattualità». Dieci edizioni mi costano fr. 49.- (estero 59.-)

Nome e cognome

Indirizzo

CAP/Luogo

Data

Firma

Si prega di inviare a FiBL, Istituto di ricerca sull'agricoltura biologica, bioattualità, Ackerstrasse, casella postale, 5070 Frick

- paralisi
- ipersalivazione
- gonfiore nella regione della testa e lesioni nella regione boccale
- lesioni nella regione degli zoccoli

Un animale può contagiare un altro animale?

» No, la malattia non può essere direttamente trasmessa da un animale all'altro. La malattia viene trasmessa unicamente dalla puntura di un piccolo moscerino ematofago del genere *Culicoides*. I moscerini sono attivi soprattutto all'imbrunire e durante la notte. Depongono le uova soprattutto nella terra umida, nel legno marcio, nel composto, nel letame o nel colaticcio.

Che fare in caso di sospetto di malattia della lingua blu?

» Occorre informare immediatamente l'ufficio del veterinario cantonale. Se non avete una persona di contatto, rivolgetevi al più presto al vostro veterinario di fiducia. Gli esperti preleveranno campioni per confermare la diagnosi. I campioni sono inviati all'Istituto di virologia e immunoprofilassi a Mittelhäusern (www.ivi.ch). Se la diagnosi risulta positiva, il veterinario cantonale adotterà misure particolari che non dipendono dal fatto che un'azienda sia biologica o PER. Queste misure vanno adottate in ogni caso.

Posso trattare gli animali colpiti dalla malattia?

» Dapprima occorre distinguere tra animali ammalati e animali positivi. Gli animali positivi sono portatori del

l'agente patogeno. Gli animali ammalati presentano tutti i sintomi della malattia. Questi ultimi vanno immediatamente notificati al veterinario competente il quale, d'accordo con il veterinario cantonale, definisce come procedere. Se gli animali sono colpiti in forma leggera, il veterinario potrà eseguire trattamenti locali per curare le lesioni, somministrare antibiotici per impedire infezioni da batteri e analgesici. Sono state fatte esperienze abbastanza positive con determinati prodotti omeopatici o con la fitoterapia come misure di sostegno. Si osservi che il veterinario va sempre consultato. Non trattare animali senza il veterinario!

Che cosa succede se nel mio effettivo vi sono animali positivi e che cosa posso fare per loro?

» In linea di massima l'azienda, una volta stabilita la presenza di animali positivi, viene sorvegliata. Dato che al momento attuale non vi è alcun divieto di trattamento e che dall'altro lato non sono ancora disponibili dei vaccini è possibile rafforzare la costituzione degli animali con prodotti omeopatici e prevenire in tal modo l'insorgere della malattia nel singolo animale. Il successo comunque non è garantito.

Come posso facilitare l'assunzione di nutrimento agli animali ammalati?

L'importante è che gli animali nonostante le infiammazioni e i dolori nella regione buccale possano continuare a nutrirsi. È possibile offrire agli animali fettecche essiccate ammolate, avena e zucchero d'uva o eventualmente anche foglia-

i Ulteriori informazioni sulla malattia della lingua blu

Trovate ulteriori informazioni sulla malattia della lingua blu sui siti internet www.bioaktuell.ch, www.bio-suisse.ch, www.fibl.org o sul sito dell'UFV www.bvet.admin.ch. Un gruppo d'azione composto da esperti del FiBL e di Bio Suisse si occupa di tutte le questioni biospecifiche. Per informazioni telefoniche e come interlocutori sono a disposizione:

- FiBL: Peter Klocke, tel. 062 865 72 61 und Ariane Maeschli, tel. 062 865 04 28
- Bio Suisse: Cyril Nietlisbach, tel. 061 385 96 56

me per le pecore. Il fieno dovrebbe essere morbido con pochi gambi duri. Gli animali devono sempre avere a disposizione acqua fresca ma non vanno obbligati a bere dato che a causa del gonfiore l'acqua potrebbe giungere nella trachea.

Quali misure vanno adottate all'insorgere della malattia?

» Intorno all'azienda colpita viene predisposta una zona di protezione di un raggio di 20 km. Gli animali possono muoversi liberamente all'interno di questa zona ma vanno sottoposti a test se devono lasciarla. Se si tratta di un singolo animale colpito dalla malattia occorre sottoporre a test tutti gli animali dell'azienda. Gli animali portatori del virus saranno eliminati. Se vi sono numerosi casi in una regione significa che anche molte zanzare sono infette e trasmettono la malattia. In tal caso gli animali portatori del virus non sono più eliminati, la zona di protezione di 20 km rimane tuttavia in vigore.

Si possono consumare derrate alimentari provenienti da animali guariti?

» La malattia della lingua blu non è trasferibile all'uomo. Gli animali che sopravvivono alla malattia sviluppano un'immunità come è il caso per altre malattie infettive. Gli organi non sono danneggiati. Dopo due o tre settimane gli animali sono guariti, dopo due mesi il virus non è più riscontrabile. Le derrate alimentari di questi animali possono essere consumate senz'altro, il latte (salvo quello di animali colpiti in forma acuta) può essere venduto.

Beatrice Scheurer-Moser, Bio Suisse



Come combattere le zanzare (vedi raccomandazioni dell'UFV)

Le zanzare vivono prevalentemente su terreno aperto. Per questo motivo gli animali vanno riportati nella stalla prima del crepuscolo dato che in quel momento gli insetti sono particolarmente attivi. Se le temperature esterne calano, le zanzare preferiscono la stalla calda perciò si raccomanda di dotare le finestre di zanzariere a maglia fine. Affinché le zanzare non trovino posti adatti per deporre le uova occorre fare in modo che l'ambiente in cui si trovano gli animali sia possibilmente asciutto e pulito. Le pozze d'acqua e le acque stagnanti vanno prosciugate. I pascoli umidi vanno evitati o prosciugati. È utile promuovere la presenza dei nemici naturali come le rondini.

L'efficacia degli insetticidi e di repellenti contro le zanzare del genere *Culicoides* non è ancora del tutto chiarita. Nelle

aziende biologiche possono essere impiegati senza prescrizione del veterinario unicamente i prodotti elencati nella lista delle sostanze ausiliarie. Per il trattamento sugli animali sono elencati attualmente quattro preparati basati su piretro naturale e su altri estratti di piante («BioInsektenschutzWeide» di Spicosa, «Bio pour on Insekt Blocker» di Gisga, «Fly-Ex» di Multiforsa, «Phalanx Bio Insect-Stop» di Karit und Perret). Per questi prodotti non è necessario osservare termini di attesa. Altri prodotti con principi attivi sintetici, la cui efficacia si limita a ridurre le punture di zanzara, possono essere impiegati su prescrizione del veterinario. Una protezione assoluta contro le punture non esiste. L'impiego di repellenti senza misure adeguate per diminuire i luoghi di deposizione delle uova ha poco senso. bsm

Cercasi: produttori di semente dell'azienda

Il FiBL cerca produttori e selezionatori di semente propria dell'azienda: frumento, mais, cornetti (nani o rampicanti) e spinaci. Sareste disposti a partecipare a un breve sondaggio e a fornire informazioni sui vostri metodi di produzione e sulle vostre esperienze?

Le informazioni sono necessarie nell'ambito di un progetto UE che analizza le possibilità della produzione di semente propria e di Participative Plant Breeding, la selezione di piante in collaborazione con agricoltori. La qualità (potere germinativo e predisposizione a malattie) della semente delle aziende partecipanti sarà analizzata gratuitamente da professionisti nel quadro del progetto. La discrezione è assicurata, tutti i dati confluiscono nel progetto in forma anonimizzata. Vogliate annunciarvi presso
Andreas Thommen, FiBL,
tel. 062 865 72 08,
e-mail andreas.thommen@fibl.org.



Photo: BNN Herstellung und Handel e.V.

Eccola, la banana per il clima

In Germania il commercio di prodotti naturali da ottobre offre banane neutrale dal punto di vista climatico: le banane biologiche che l'importatore di frutta Biotropic GmbH acquista nelle Repubblica Dominicana e in Ecuador hanno superato come primo progetto in Germania la procedura di certificazione secondo il sistema «Stop Climate Change». Il certificato è stato rilasciato dall'ente di certificazione GFRS e consegnato da Jürgen Trittin, l'ex Ministro dell'ambiente dei verdi. Trittin è padrino di «Stop Climate Change» sviluppato dalla Agra-Teg GmbH fondata dall'Università di Göttingen. Con il sistema di gestione le emissioni di gas serra lungo l'intera catena di creazione del valore aggiunto possono essere rilevate, diminuite e se necessario neutralizzate. Trittin cita ulteriori vantaggi: «Stop Climate Change obbliga le imprese a diminuire attivamente le emissioni. Prima di neutralizzare gas serra inevitabili si cerca di evitare le emissioni». L'ingegnere agronomo dott. Jörg Meinzemann che ha partecipato in modo determinante allo sviluppo, aggiunge: «La maggior parte dei sistemi finora ha considerato solo i trasporti [...]. Con Stop Climate Change invece rileviamo ogni dettaglio dalla semina fino al carrello della spesa. Sono misurati tutti i gas serra rilevanti per il clima, accanto all'anidride carbonica per esempio anche il metano e il protossido d'azoto.» Con il nuovo marchio non possono essere certificati solo prodotti di ogni genere ma anche intere aziende. Ulteriori informazioni sotto www.stop-climate-change.de, www.oekolandbau.de



Photo: zlg

«Grand Prix du Vin» Vino Gemma al secondo posto

Al «Grand Prix du Vin Suisse 2007» i bioviticoltori Barbara e Markus Weber nella categoria Müller-Thurgau si sono aggiudicati un magnifico secondo posto fra 32 concorrenti. La rinomata premiazione è organizzata dalla rivista specializzata «Vinum» e dal salone del vino VINEA e presentata da Coop. Oltre alla medaglia d'argento i coniugi Weber hanno ottenuto il «Prix Bio Suisse» offerto da Coop per il miglior vino biologico.

Il Riesling-Silvaner premiato matura nel vigneto Turmgut a Erlenbach. Questo vigneto è citato per la prima volta in un atto del l'anno 981 in occasione di uno scambio di terre tra il Conte di Lenzburg e il convento di Einsiedeln. In questa posizione la viticoltura viene praticata da più di mille anni! Barbara e Markus Weber puntano sulla «limitazione coerente della resa per produrre vini di ottima qualità» – il concetto sembra funzionare. Ulteriori informazioni: www.turmgut.ch, www.biovin.ch

Puntare sulla qualità è stato vincente: Barbara e Markus Weber, viticoltori di Meilen ZH

Mgt/mb

Georgina Blumer, casalinga, 5212 Hausen presso Brugg

Georgina Blumer, 62 anni, è casalinga e la sua professione è nel contempo la sua passione: ama cucinare e preparare torte e biscotti. Abita a Hausen presso Brugg assieme al marito. Di tanto in tanto ospita i figli o il nipotino. Assieme al marito da oltre trent'anni si nutre di vegetali crudi, il suo piatto preferito è l'insalata accompagnata da un bicchiere d'acqua.

1 Perché acquisti prodotti bio?

Perché ne ho bisogno. Acquisto soprattutto frumento. Coltivo io stessa l'erba di frumento e ne ricavo del succo che bevo ogni giorno, così non ho bisogno di pastiglie di vitamine, il succo contiene tutte le vitamine necessarie. Proprio ora ho comperato gli orsetti di gomma, quelli senza gelatina. Sono per i miei nipotini, a me non piacciono particolarmente. Essendo vegetariani, per noi è importante che i prodotti non contengano sostanze di origine animale. Ci nutriamo per l'80-90 per cento di vegetali crudi, durante l'inverno quando fa freddo talvolta mangiamo qualche cosa di caldo, per il resto mangiamo soprattutto insalata, verdura e frutta. Per noi è molto importante.

2 Quali prodotti acquisti sempre di qualità bio, quali mai?

Quello che naturalmente non acquisto mai è carne e pesce. Acquisto di qualità biologica i cereali e i prodotti a base di cereali. Coltivo la verdura e l'insalata nel mio orto, così non devo acquistarle.

3 A quanto valuta la percentuale di prodotti biologici nella sua economia domestica?

Dipende. Da un lato è una questione di prezzo, dall'altro lato non sono del tutto sicura che i prodotti bio non siano trattati. Non sono nemmeno certa che siano davvero bio. Nel mio orto invece ne sono certa e perciò coltivo tutto quello che posso.

4 Dove acquisti solitamente i generi alimentari?

Il più vicino possibile. I negozi più vicini sono Coop e Volg.

5 Secondo lei i prodotti bio sono troppo cari?

In parte sì. Indipendentemente dal fatto che siano biologici o meno, i prezzi per la frutta e la verdura mi sembrano generalmente troppo elevati.

Foto: Irène Böhm



Georgina e Paul Blumer davanti al negozio bio «Buono» a Brugg

6 Che ne pensa delle linee di prodotti a basso prezzo dei grandi distributori?

Non ne sono particolarmente entusiasta. Acquisto solo prodotti che non contengono additivi, per esempio il formaggio fresco granulato o il quark. Mi sono informata, mi è stato detto che la qualità è la stessa del prodotto al prezzo normale. Dipende molto dagli articoli, so che possono contenere anche additivi chimici ai quali rinuncio molto volentieri.

7 Presta attenzione alla provenienza dei prodotti?

Sì, certamente. Preferisco i prodotti indigeni. Non mi va che i prodotti vengano trasportati qui per migliaia di chilometri in aereo. Vado volentieri a fare la spesa dal contadino, là infatti la verdura e la frutta contengono meno vibrazioni prodotte dalla gente che rovista nella merce o che gira come nei negozi. Sono tutte vibrazio-

ni che assimiliamo, ci si rende conto durante la preparazione e mangiando.

8 Quale importanza hanno per lei i marchi bio, per esempio la Gemma? (Riflette). Non li conosco, non ci bado.

9 Ricorda un evento determinante che ha fatto di lei una consumatore di prodotti biologici?

No, è passato troppo tempo. Siamo vegetariani da trent'anni e da trent'anni facciamo attenzione a quello che mangiamo. Anche al ristorante devo stare attenta a quello che mi viene servito.

10 Che cosa pensa dei bioagricoltori? Quali caratteristiche li contraddistinguono?

Finora non ci ho pensato. Trovo positivo che esistano e che intraprendano qualche cosa.

Intervista: Irène Böhm



Norimberga, Germania
21 – 24.2.2008

BioFach 2008

Salone Mondiale
per Prodotti Biologici

Qui s'incontra il
mondo del biologico



Ottime prospettive per l'agricoltura biologica: assicuratevi le ultime informazioni e ottimi contatti!

- **Continuativo:** l'appetito di bio cresce
- **Proficuo:** tutto quanto c'è da sapere sugli articoli per le aziende agricole e per la commercializzazione
- **Molteplice:** oltre 2.500 espositori* propongono una gamma mondiale di prodotti biologici in qualità certificata
- **Informativo:** nel corso del congresso gli esperti riferiscono sui nuovi trend e le ultime esperienze nell'agricoltura biologica

* (per il binomio fieristico BioFach e Vivanes)

Ente organizzatore
Nürnberg Messe
visitorservice@
nuernbergmesse.de
www.biofach.com

Accesso riservato solo ai
visitatori professionali

Informazioni
Handelskammer
Deutschland-Schweiz
Tel +41 (0) 44.2 83 61 75
Fax +41 (0) 44.2 83 61 00
fairexpert@
handelskammer-d-ch.ch

Ente patrocinatore del BioFach
IFOAM
International Federation of
Organic Agriculture Movements

Chi cerca trova!
www.ask-BioFach.com

Qui troverete tutti gli espositori
e tutti i prodotti!

NÜRNBERG MESSE

AZB
CH-5070 Frick

PP Journal
CH-5070 Frick

Si prega di notificare ogni cambiamento d'indirizzo



Mühle Rytz AG

Agrarhandel und Bioprodukte

Il vostro partner BIO

Putzstart

Putzstart è formulato specialmente per arginare i rischi nel periodo del parto

Un vostro potenziale economico grazie a Putzstart
Un ritorno in calore evitato = CHF 300.-
Un caso in meno d'acetonemia = CHF 400.-

L'investimento con Putzstart
100 Kg per vacca in sostituzione di un'alimento starter abituale rappresenta un'investimento di CHF 30.-

I vostri vantaggi con Putzstart
Diminuzione di perdita di peso all'inizio della lattazione.
Arginare i rischi d'acetonemia e infertilità.
Buona partenza della lattazione.

Mühle Rytz AG, 3206 Biberen
Tel. 031 754 50 00, mail@muehlerytz.ch
www.muehlerytz.ch

Il vostro
consulente ticinese
Lorenzo Frigerio
6986 Novaggio
079 623 06 22



PROVIMI KLIBA

